

**Prima lettura** | **dal secondo libro dei Re** 2 Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36

**I**n quei giorni, Sennàcherib, re d'Assiria, inviò di nuovo messaggeri a Ezechìa dicendo: «Così direte a Ezechìa, re di Giuda: "Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?"».

Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò davanti al Signore: «Signore, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiano tutti i regni



della terra che tu solo, o Signore, sei Dio». Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechìa: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: «Ho udito quanto hai chiesto nella tua preghiera riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria. Questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion. Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme». Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo. Lo zelo del Signore farà questo. Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: «Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro essa non costruirà terrapieno. Ritornerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore. Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo»».

Ora in quella notte l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini. Sennàcherib, re d'Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase.

**Salmo 47:** *Dio ha fondato la sua città per sempre. (Rit.)*

Grande è il Signore e degno di ogni lode/ nella città del nostro Dio./ La tua santa montagna, altura stupenda,/ è la gioia di tutta la terra. Rit.

Il monte Sion, vera dimora divina,/ è la capitale del grande re./ Dio nei suoi palazzi/ un baluardo si è dimostrato. Rit.

O Dio, meditiamo il tuo amore/ dentro il tuo tempio./ Come il tuo nome, o Dio,/ così la tua lode si estende/ sino all'estremità della terra;/ di giustizia è piena la tua destra. Rit.

**Alleluia, Alleluia.** *Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me avrà la luce della vita. Alleluia.*

### ❖ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Mt 7,6.12-14

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».



## LA NOTA BIBLICA

**La porta stretta.** Indica l'urgenza della lotta da condurre (*agonízesthe*), che è "il buon combattimento della fede" (cf. *1Tm* 6, 12). La sequela di Gesù richiede vigilanza, costa fatica e impegno, esige di combattere con le armi spirituali, a volte fino all'agonia, come l'ha vissuta Gesù (cf. *Lc* 22, 44).